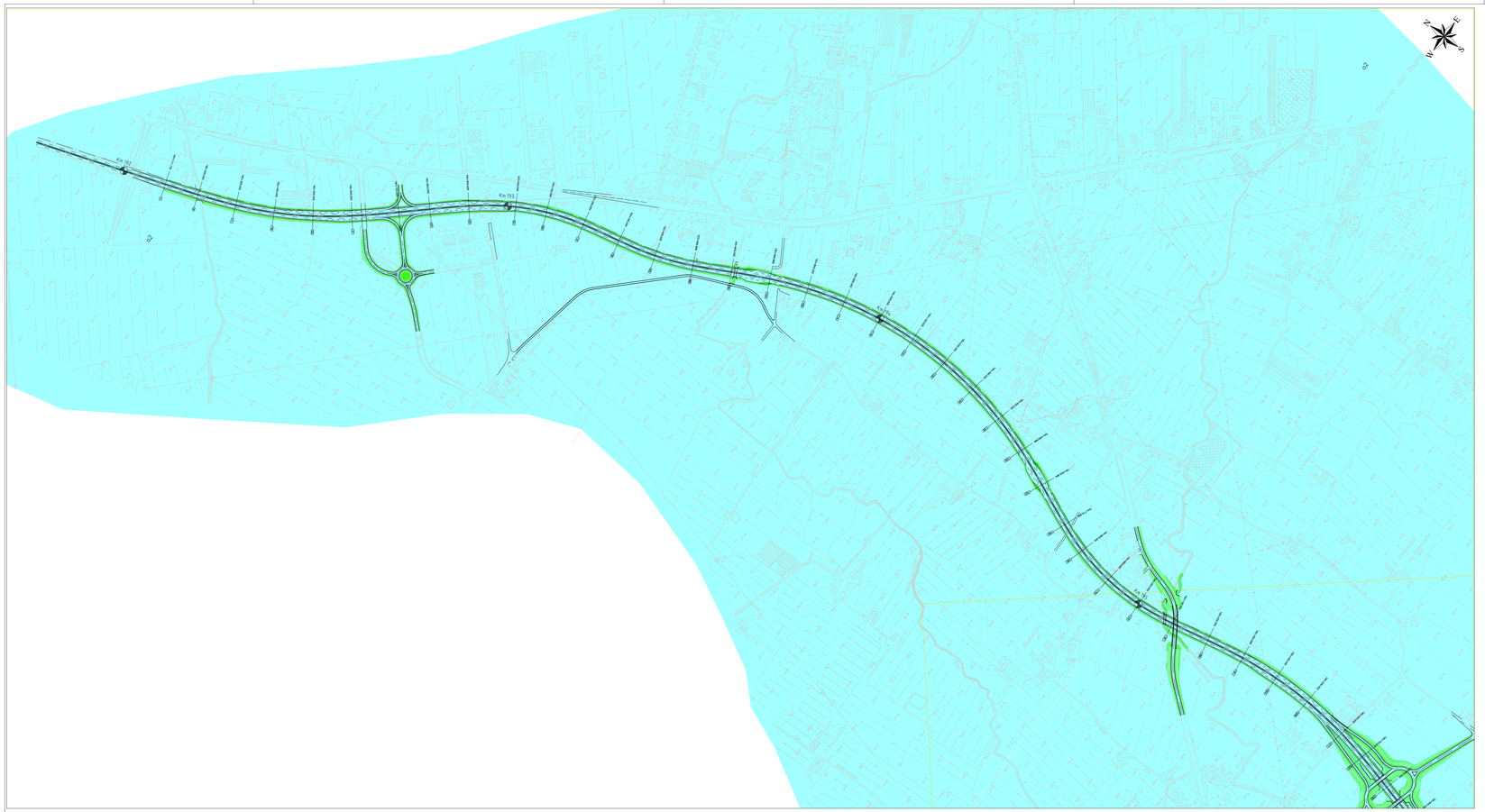
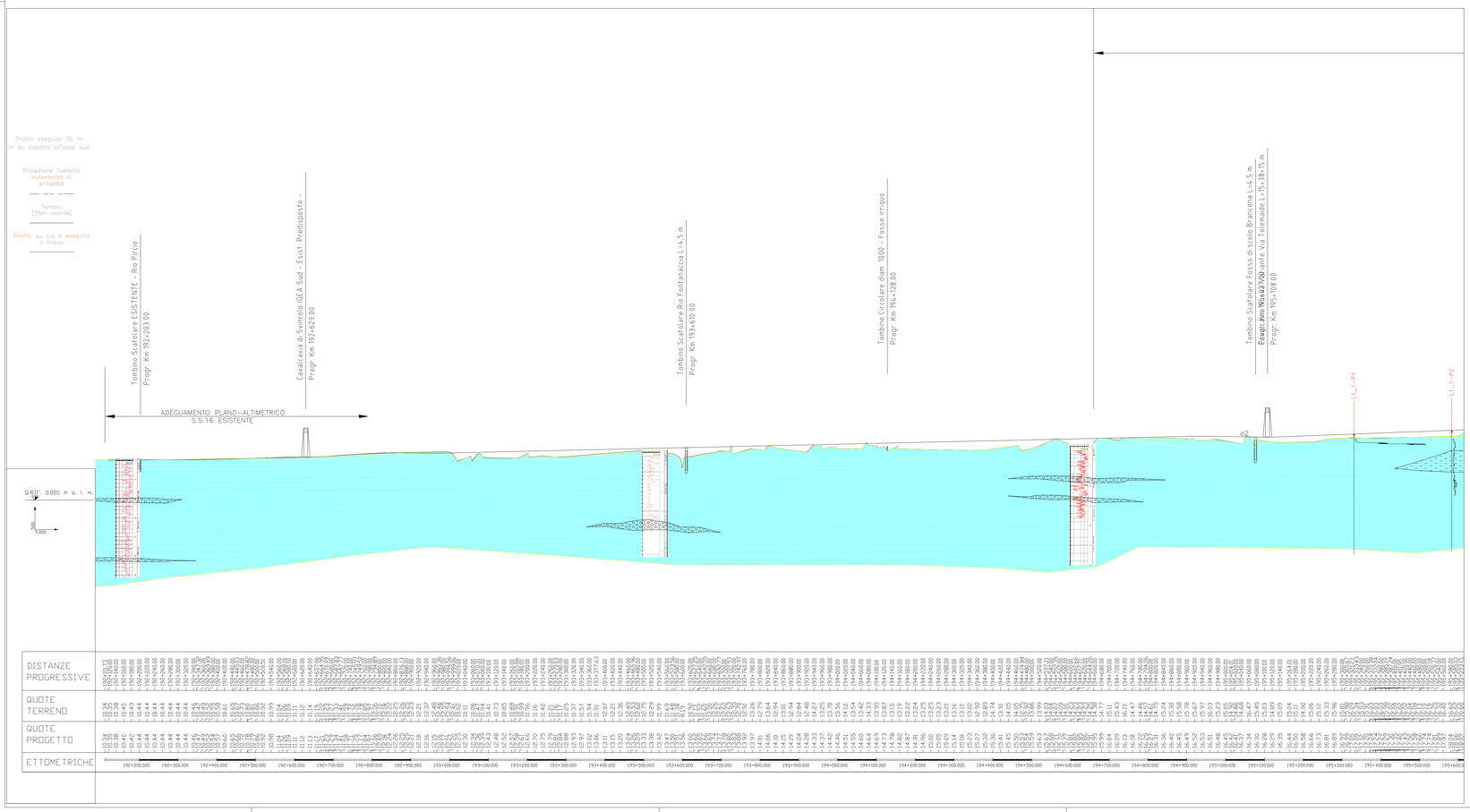




LEGENDA GEOLOGICA

Successioni quaternarie

Depositi antropici
Materiali di riporto eterometrici ed eterogenei.

a2 **Depositi alluvionali attuali e recenti**
Ghiaie e sabbie prevalenti con frequenti intercalazioni, talvolta molto spesse, di limi sabbiosi e di limi argillosi; localmente si può osservare la predominanza dei litotipi limoso–argillosi. Nelle argille e nei limi si ritrovano clasti calcarei di dimensioni variabili da centimetriche a decimetriche, da sub–angolosi a sub–arrotondati, isolati o in lenti. I vari depositi si alternano irregolarmente secondo rapporti laterali di tipo eteropico.
Olocene.

e2 **Depositi eluvio–colluviali**
Depositi derivanti dall'alterazione del substrato costituiti per la più da terriccio e da materiale argilloso–limoso–sabbioso di colore bruno rossastro.
Olocene.

a1 **Depositi alluvionali terrazzati**
Depositi prevalentemente limoso–argillosi alternati a ghiaie organizzate in strati e lenti di varia potenza. Le ghiaie sono costituite da elementi da arrotondati a sub–arrotondati, si presentano generalmente sciolte o poco addensate ed a tratti poco cementate.
La distinzione nel sottosuolo fra depositi alluvionali attuali e terrazzati, nell'ambito delle zone di pianura, risulta puramente indicativa; infatti non esistono elementi caratteristici (geologici o geotecnici) che consentano di operare in maniera certa tale distinzione all'interno delle carote di sondaggio.
Pleistocene–Olocene.

Q **Depositi di ambiente litoraneo antichi**
Alternanze di depositi fluviali e depositi marini costituite da prevalenti argille limose con intercalazioni sabbioso ghiaiose, talora si ritrovano lenti di materiale torboso e livelli di paleosuolo.
Pleistocene–Olocene.

Successioni marine plio–quaternarie

Depositi del ciclo di chiusura

Qm **Depositi prevalentemente sabbioso–limosi**
Sabbie quarzose e quarzoso–micacee, a grana media–fine più o meno addensate con subordinate intercalazioni di arenarie debolmente cementate. Localmente si ritrovano lenti e straterelli centimetrici di ghiaia fine. Alternate alle sabbie si rinvengono spessori anche importanti di argille limose e di limi sabbiosi generalmente di colore ocra e nocciola. Le sabbie presentano stratificazione irregolare, con strati da decimetrici (Rimini Sud, Ancona Sud) fino metrici (P.to S. Elpidio). Nel tratto più meridionale gli strati mostrano localmente cementazione per percolazione (diagenetica), che conferisce agli affioramenti un profilo articolato (a dente di sega); in genere la cementazione tende a scomparire allontanandosi dalla superficie esposta.
Pleistocene.

Qs **Depositi prevalentemente argilloso–limosi**
Argille, argille limose e limi di colore ocra, nocciola e grigio, con livelletti di sabbia media–fine, in percentuale la frazione sabbiosa è variabile da zona a zona e non presenta regolarità. Talora si rinvengono livelli millimetrici e centimetrici di gesso in cristalli.
Macrofossili di Buccinum gibbum e Venus gallina.
Pliocene superiore – Pleistocene.

Depositi di Avanfossa adriatica

Pa **Depositi prevalentemente argillosi**
Argille e argille limose grigie verdastre, con intercalazioni sottili di lenti e strati di sabbia fine e finissima grigia. Lo spessore delle intercalazioni sabbiose supera raramente il decimetro.
Talora si rinvengono livelli millimetrici e centimetrici di gesso in cristalli.
Si ritrovano livelli con abbondanti resti di malacofauna rappresentata da Mactra triangula e Spinula subtruncata.
Pliocene medio – Pleistocene inferiore.

Qu/Pa **Depositi prevalentemente argilloso–limosi e limoso–argillosi**
Limi con argilla e argille limose di colore grigio con intercalati sottili livelli di sabbia fine
Facies indistinta Pliocene medio – Pleistocene inferiore

Successioni terrigene mio–plioceniche

Mar **Depositi prevalentemente sabbioso–arenacei**
Sabbie molto addensate disposte in strati con spessori compresi fra 50 e 100cm, separati da sottili livelli marnosi. Alle sabbie si intercalano orizzonti argilloso – marnosi da decimetrici a metrici che si ripetono a più livelli stratigrafici; all'interno degli intervalli argilloso – marnosi è possibile individuare un orizzonte calcareo di origine evaporitica.

a) Affiorante/aree di particolare interesse dal punto di vista litostratigrafico
b) Sub affiorante

Simbologia

Aree interessate da fenomeni gravitativi: frane s.s., soliflussi e creep.
(La distinzione tipologica dei fenomeni riscontrati è esplicitata nelle carte geomorfologiche)

Faglia:
a) certa
b) presunta

Giacitura degli strati inclinati
(In sezione indica l'inclinazione, in pianta indica il verso dell'inclinazione)

Planimetria Profilo

Indagini geognostiche

Campagna indagini 2006 (Fase E)

Sondaggio attrezzato con piezometro

Sondaggio attrezzato per sismica in foro

Sondaggio non attrezzato

Prova penetrometrica statica

Prova penetrometrica dinamica

Campagna indagini 2004–2005 (Fase B)

Sondaggio attrezzato con piezometro

Sondaggio non attrezzato

Prova penetrometrica statica

Campagna indagini 2003 (Fase A)

Sondaggio attrezzato con piezometro

Sondaggio attrezzato per sismica in foro

Sondaggio non attrezzato

Prova penetrometrica statica

Indagini non proiettabili sul profilo geologico in quanto appartenenti ad un contesto differente da quello attraversato dalla sezione esaminata

Legenda stratigrafie sondaggi

Terreni a prevalente frazione ghiaiosa

Terreni a prevalente frazione sabbiosa

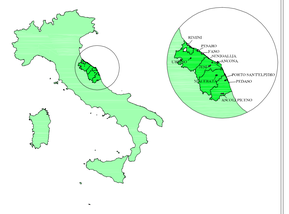
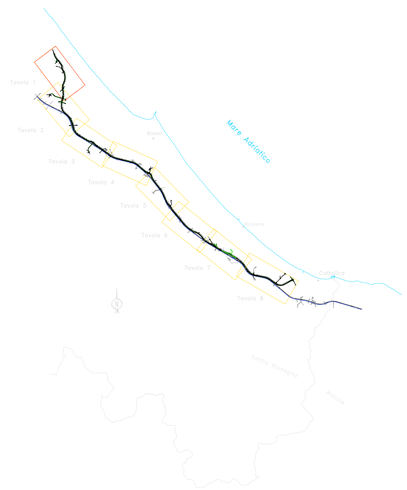
Terreni a prevalente frazione limoso–argillosa

Contatto stratigrafico:
a) certo
b) presunto

Traccia profilo geologico

Proiezione livelletta autostrada di progetto

Nota:
Il profilo geologico è eseguito 35 m in dx rispetto all'asse autostradale. La traccia lungo la quale è stato realizzato il profilo è indicata in planimetria mediante una linea blu; sul profilo viene inoltre riportata la proiezione della livelletta di progetto mediante una linea tratto–punto.



PIANTA CHIAVE